

Stasera la storica band in concerto al castello di Matera

Africa Unite, 40 anni di successi e impegno

Stasera a Matera

Parlano gli Africa Unite: 40 anni di reggae e impegno



Madaski e Bunna

MARIANGELA LISANTI
a pagina 21

di MARIANGELA LISANTI

MATERA - Dopo quarant'anni di successi, e dopo aver girato il Belpaese in lungo e in largo, raccogliendo grandi soddisfazioni, gli "Africa Unite", band fondata da Bunna e Madaski, regalano al pubblico ancora forti emozioni, attraverso una musica di alto livello, alla cui base vi è sempre un messaggio che porta a riflettere. Alla vigilia del concerto di questa sera nella suggestiva location del Parco del Castello Tramontano a Matera, il cantante Bunna ci ha raccontato il segreto del successo e dei progetti della band.

Non è la prima volta che vi esibite a Matera, cosa vi aspettate dal concerto di questa sera?

«Siamo tornati volentieri in questa meravigliosa città, dove siamo sempre stati accolti con grande entusiasmo e calore. Questa sera ci auguriamo di poter arrivare al cuore della gente, attraverso la nostra musica e attraverso il messaggio che cerchiamo sempre di far arrivare con i nostri brani». **Cosa proporrete durante il concerto?**

«Presenteremo, insieme anche ai musicisti Papa Nicco e Paolo Parpaglione, alcuni dei brani storici del nostro repertorio, le nuove versioni dell'album "People Pie" del 1991, che abbiamo completamente ri-registrato e re-interpretato in questi mesi di isolamento e che, da maggio sono disponibili sulle piattaforme di streaming e digital store, e il

nuovo singolo "Forty-One Bullets", un brano scritto in questi mesi, ispirato all'omicidio Amadou Diallo, studente guineiano residente a New York, ucciso nel febbraio 1999 da 4 poliziotti, sulla porta di casa, con 41 colpi di pistola, in 32 secondi».

A questo proposito, gli autori di drammatico episodio sono stati tutti assolti. Cosa avete provato?

«Con il nuovo singolo "Forty-One Bullets", abbiamo voluto esprimere tutta la nostra amarezza ed il disgusto rispetto a episodi intollerabili, purtroppo sempre più frequenti, in cui arroganza, ignoranza e odio razziale possono spingere un uomo ad uccidere un altro essere umano. Dal Ku Klux Klan ad Amadou Diallo a George Floyd, ai recenti fatti di cronaca italiana e mondiale, la storia continua a ripetersi, dimostrando

che l'uomo persevera nel non imparare nulla dal suo passato».

La vostra band è considerata, tenuto conto dei successi in Italia ma anche all'estero, molto importante nel panorama musicale internazionale e, a 40 anni dal debutto, produce dischi e si esibisce dal vivo nel segno del reggae. Come si pongono i giovani nei confronti di questo tipo di musica?

«Sicuramente i giovani di oggi sono più vicini a un tipo di musica che li rappresenta; ci sono stati dei profondi cambiamenti, tanto sul piano dell'ascolto quanto su quello della pratica



Da sinistra Madaski e Bunna degli Africa Unite

musicale. È importante cercare, attraverso i parametri giusti, avvicinare la cultura musicale e, quindi, la musica reggae, alle nuove generazioni, ormai abituati ad ascoltare un tipo di musica, spesso povera di contenuti e privi di emozioni; tutto anche avvalorato dal continuo uso dei social».

C'è in particolare una parte dell'Italia, dove vi siete sentiti maggiormente accolti?

«Diciamo che abbiamo sentito la vicinanza della gente in tutto il nostro Paese, così come all'estero; mi sentirei di dire, in modo particolare la Puglia, il Veneto e il Friuli, dove è presente una forte cultura musicale di questo tipo. Cito, fra gli altri, la band "Sud Sound System", che è combina ritmi giamaicani e sonorità locali, come l'uso del dialetto salentino e le ballate di pizzica e tarantella». **Può fare un bilancio di questi 40 anni, che stasera celebrerete con il Combo Session Tour, che vi ve-**

de impegnati in una serie di date live in diverse città del nord, del sud e del centro Italia?

«Sicuramente è un bilancio positivo; sono molto contento, proprio perché in tutti questi anni, abbiamo ricevuto grandi soddisfazioni dal punto di vista lavorativo e dal punto di vista umano, perché l'apprezzamento della gente ripaga di tutto; è il segno che la nostra musica arriva a toccare le corde del cuore».

Progetti futuri?

«Stiamo lavorando a un disco inedito, intitolato "Numeri", che sarebbe dovuto uscire proprio in occasione del 40esimo compleanno e che avrebbe dato il via ad un tour; ma la pandemia ha messo tutto in stand by. La pubblicazione dell'album, però, è solo rimandata, ma posso anticipare che il nuovo lavoro sarà accompagnato da grandi sorprese e ospiti internazionali di grande caratura».